Rassegna stampa
1 marzo 2024

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

QN — IL GIORNO

I CONTI NON TORNANO PIÙ

Consumatori in difficoltà

I bilanci delle famiglie
La tassa invisibile L'aumento dei redditi azzerato dall'inflazione

La ricchezza dei lombardi è cresciuta del 9,2% dal 2019 al 2022
Ma secondo l'ultima ricerca Acli la "povertà" si è accentuata
In questi anni la perdita mensile nella regione ha raggiunto 240 euro

di **Federica Pacella**
MILANO

Redditi delle famiglie consumatrici in crescita dal 2019 al 2022, ma, per contro, c'è la tassa invisibile dell'inflazione. Partendo dalla buona notizia, secondo l'elaborazione fatta da PoliS-Lombardia, dal 2019 al 2022, il reddito pro-capite disponibile delle famiglie consumatrici è aumentato, passando da 23.212,84 euro a 25.509,51 euro pro capite, pari a circa il +9,2%. Forti le disparità tra le diverse province: la variazione più significativa è il +10,5% di Cremona (sebbene il reddito pro-capite per il 2022 sia di 20.222, tra i più bassi in Lombardia), mentre quella più contenuta è il +3,5% di Sondrio. Sopra il 10% anche Milano, seguita dal +9,3% di Monza, mentre Bergamo, Brescia, Lodi, Mantova si fermano a poco più dell'8%, Pavia al +5%, Lecco e Como a circa un +7,7%, Varese +6%. Quello che è trasversale a tutti i territori, però, è la 'zavorra' dell'inflazione.

Secondo la ricerca Acli 'Povere famiglie. L'impatto dell'inflazione sui redditi degli italiani', condotta dall'Osservatorio nazionale dei redditi e delle famiglie con Caf Acli e Iref, dal 2019 al 2022 l'inflazione è stata una tassa invisibile da 240 euro al mese. L'analisi condotta sulle dichiarazioni dei redditi evidenzia che la perdita media è addirittura di 317 euro mensili per le famiglie bireddito senza carichi, mentre 'scende' a 150 euro mensili persi dalle famiglie monoreddito con carichi e dei vedovi con carichi. Se esprimiamo la perdita di potere d'acquisto in carrelli di spesa per beni primari alimentari (ipotizzando che un carrello di spesa costi all'incirca 90 euro), le famiglie bireddito senza carichi hanno perso circa 8 carrelli annuali (pari a 700 euro); i separati e divorziati senza carichi sei carrelli, come 6 sono i carrelli persi da single e unioni di fatto; fino a toccare i quattro carrelli di spesa persi delle famiglie monoreddito e dei vedovi. In crescita anche gli interessi sui mutui per l'acquisto delle abitazioni: la media dell'aumento è stata di circa 340 euro annuali, ma se si considerano solo i mutui accesi dal 2020, l'aumento in media è stato di oltre 1.060 euro.

«L'individualismo dilagante può esser sconfitto solo dallo sguardo della famiglia – commenta Emiliano Manfredonia, presidente Acli, nella presentazione della ricerca –. Ma non c'è politica per la famiglia che si può fare se non si dà giusto conto al salario. Vero che il lavoro sta aumentando, ma c'è un grande tema dei salari. A me non piace parlare di salario minimo, ma nella Costituzione c'è scritto che il salario deve garantire vita libera e dignitosa: non c'è nulla da aggiungere».

Il nodo stipendi

IL PRESIDENTE

«Rivedere i salari»
Emiliano Manfredonia

«L'individualismo dilagante può esser sconfitto solo dallo sguardo della famiglia – commenta Emiliano Manfredonia, presidente Acli ***(nel tondo)*** –. Ma non c'è politica per la famiglia se non si dà giusto conto al salario. Nella Costituzione è già scritto tutto»

Il carrello della spesa sale Varese è la più costosa

Undicesima a livello nazionale con un incremento annuo di 363 euro per casa

MILANO

Carrello della spesa sempre più caro. Anche a gennaio, l'aumento dell'inflazione è trascinata dai prezzi degli alimentari, che crescono sia rispetto al mese precedente (valore congiunturale) che rispetto a gennaio 2023 (dato tendenziale). A livello regionale, secondo i dati pubblicati dall'Istat, l'aumento dei prezzi nel primo mese dell'anno stato dello 0,8% rispetto al 2023. Di questo, però, beni alimentari e bevande registrano il +4,8%, così come crescono i costi per l'istruzione (+2,2%), per i servizi sanitari e spese per la salute (1,7%), per i trasporti (1,6%), bevande alcoliche e tabacchi (1,6%). Forte aumento anche dei servizi ricettivi e ristorazione, con un +4,1%. In calo, rispetto ad un anno fa, i prezzi di abitazione, acqua, elettricità, gas (-11,8%) e la voce comunicazioni (-3,2%). Nel complesso, però, pur se l'aumento dei prezzi risulta contenuto rispetto ai picchi del 2022, il costo della vita diventa sempre pesante. L'Unione nazionale consumatori ha stilato la classifica delle città più care della Lombardia, in termini di aumento del costo della vita. In testa alla graduatoria c'è Varese, dove l'inflazione pari a +1,3%, si traduce nella maggior spesa aggiuntiva annua, equivalente a 363 euro per una famiglia media, dato che la colloca all'11° posto della classifica nazionale. **Medaglia** d'argento per Milano, dove l'inflazione dell'1,2% determina un incremento di spesa annuo pari a 343 a famiglia (13° posto in Italia). Sul gradino più basso del podio Lecco che con +0,9% ha una spesa supplementare pari a 236 euro annui per una famiglia tipo. Sotto la media della Lombardia (+0,8%, pari a 217 euro) si collocano Lodi (+0,8%, +210 euro), Bergamo (+0,7%, +196 euro), al sesto posto, sotto la media italiana, Mantova (+0,7%, +184), Brescia e Pavia (+0,5%, +140 euro per ambedue) e Como (+0,3%, +84 euro). Chiude Cremona. **F.P.**

Fonte: Unione Nazionale Consumatori su dati Istat, PoliS – Lombardia 2024 Withub

I CONSUMATORI

Milano e Lecco completano il podio del carovita Brescia, Pavia, Como e Cremona le più convenienti